Anno XXIV. Mercoledì 26 Aprile 1871 N. 97

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 19 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva :

Un R. decreto del 15 marzo che approva la classificazione di sei strade provinciali di Messina.

Un R. decreto del 30 marzo con il quale la Deputazione conservatrice di belle arti della provincia di Lucca è sciolta, ed in luogo di essa è instituita sotto la dipendenza del ministero della pubblica istruzione una Commissione consultiva di belle arti, per la conservazione degli oggetti d'arte nella provincia sovraccennata.

Nomine di uffiziali e cavalieri nell' Ordine della Corona d' Italia.

La concessione di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

— Quella del 20 recava :

R. decreto 12 marzo, che aumenta dalle L. 100,000 alle 150,000 il capitale della Banca mutua popolare di Mantova.

Una disposizione nel personale del Ministero della marina.

— E quella del 21 conteneva :

R. decreto 12 aprile, con cui la tassa per l' affrancazione dal servizio militare per la leva dei giovani nati nell' anno 1850 è fissata in lire tremila e duecento.

R. decreto 15 marzo, con cui il capitale della Banca di Genova è aumentato dalle lire 2,000,000 alle lire 4,000,000 mediante emissioni di 4000 azioni nuove da lire 500 cadauna.

R. decreto 26 febbraio, con cui la Banca popolare di Modena è autorizzata ad aumentare il suo capitale portandolo dalle lire 36,250 alle lire 72,500 mediante emissione di 725 azioni.

Disposizioni nel personale dell' esercito e nel personale dei notai.

ESPOSIZIONE MARITTIMA
IN NAPOLI

Su tale argomento così scrivono da Napoli al *Diritto*:

Il pubblico continua ad accorrere in folla alla *Esposizione Marittima* la quale, a dir vero, pare s' ingrandisca e diventi più maravigliosa per quanto maggiormente la si studii.

La prima e la seconda escursione non basta a dare un criterio esatto dell' insieme dell' esposizione. Per me ho cominciato a formarmene una idea adeguata dopo una settimana : passando sei ore al giorno alla calma osservazione dei diversi *gruppi*.

Di questi *gruppi* andrò ad occuparmi ordinariamente nelle ulteriori mie corrispondenze, facendovi una esatta descrizione di tutti gli oggetti che vennero esposti. Per ora non posso tralasciare alcune considerazioni generali che mi sembrano indispensabili prima di cominciare la nostra peregrinazione per le sale dell' *Esposizione*.

E prima di ogni altro è un sentimento di legittimo orgoglio nazionale che prova l' osservatore italiano alla vista di questo grande emporio industriale.

Molti sono restati grandemente meravigliati nel vedere i nostri prodotti indigeni, le nostre manifatture, le nostre macchine. Taluno pareva scendere dalle nuvole nell'apprendere che erano italiani moltissimi oggetti che sogliamo vedere nelle vetrine dei mercanti come cose straniere.

Ritenete che a guardare l'*Espqsizione* da questo solo punto di vista, anche passando pur sopra agli altri, e non sono pochi, il beneficio che ne riceverà l' Italia sarà immenso.

Io stesso che ho sempre tenuto l'occhio aperto su tutto quello che si fa nella penisola circa le nostre industrie sono restato sorpreso dello straordinario progresso di questi ultimi anni: tanto può per il soffio di libertà!

Lasciando per ora da parte la famosa perla ed il colossale corallo che si annunciava nel gruppo degli oggetti preziosi e che sono opera del caso, più che dell'intelligenza, destano generale ammirazione i tessuti del Solei di Torino; i vetri di Venezia e e di Murano, le maioliche di Milano e di Firenze, massime quelle del Ginori; le costruzioni di Venezia e di Castellamare; gli oggetti di legno intarsiati di Sorrento e diversi altri che non hanno nulla da invidiare ai prodotti stranieri.

Ma tra queste industrie quelle che maggiormente mi sembrano degne di attenzione sono i vetri di Murano ed i mobili intarsiati di Sorrento.

Siffatte industrie sono del tutto indigene e non hanno rivale oltre Alpi. Sorrento e Murano sono due piccoli paesetti che godono rinomanza ed agiatezza mercè i loro prodotti.

Essi non debbono nulla al governo che non ha fatto cosa alcuna per incoraggiarli: tanto è vero che la potenza industriale allorquando si fonda sopra meriti incontestabili non ha bisogno di protezione alcuna.

Il telaio del Maresca di Castellammare per tessere sete, per vele di navi, getta le basi di una industria che un tempo era in pieno vigore tra noi. Come pure il sartiame di espositori indigeni è di una superiorità irrecusabile, e sono sicuro che non avrebbe scapitato per nulla ove la Francia avesse potuto mandare i suoi prodotti consimili. Ma il posto assegnato agli espositori francesi è ancora vuoto con dolore di tutti.

La ceramica indubbiamente ha preso un grande posto. Noi ci avviciniamo a riconquistare quella rinomanza che fece già celebre Faenza, Milano, Firenze, Napoli, le Romagne sono già innanzi e vi fanno balzare il cuore dalla gioia. Fra dieci anni non temeremo più alcuno in Europa per gusto e solidità: verrà appresso la questione del buon mercato; ma pure trionferemo.

Su tutto però trionfa il *nausimografo* dell' Esposito di Napoli che indubbiamente segna un momento nella storia della navigazione. Gl'intelligenti di tutti i paesi, i più autorevoli personaggi si fermano innanzi a questo apparecchio semplicissimo che da solo segna tutti i movimenti di una nave, quanto spazio percorre ed in quanto tempo, i periodi di maggiore o minore velocità le deviazioni a destra e a sinistra, i movimenti circolari, i retrogradi, insomma si tratta di un vero *Giornale macchina* che servirà come severo ed inappellabile controllo di tutti gli ordini che avrà dati il comandante, di tutte le manovre del timoniere e del macchinista.

Vedete che si tratta di una macchina importante che raggiunge le proporzioni di una grande scoperta. Il *nausimografo* fa onore all' espositore, all'Esposizione e all' Italia.

Se volessi continuare su questo metro correrei rischio di ripetermi in seguito nella descrizione particolarizzata di tutti gli oggetti esposti, in guisachè fo punto, parendomi quello che ho detto il più degno di considerazione speciale. Ora bisognerà apparecchiare i vostri lettori alla grande peregrinazione a cui mi accingo assai volontieri e comincerò dalla prossima corrispondenza.

Mi resta solo a dire qualche cosa del bravo professore Betocchi, il quale ha misurata tutta l'importanza di questa Esposizione, che in gran parte si deve alla sua perseverante ed intelligente operosità. Ed io sono sicuro che senza di lui le cose non sarebbero andate così bene. Vi ripeto quello che dicono *tutti*, perchè se volessi dirvi la *mia* opinione dovrei aggiungere molti elogi ancora che taccio per non offendere la modestia rarissima dell' egregio professore.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Italia Nuova* di ieri scrive :

Torna da capo la questione del trasferimento a Roma nel senso, ci si permetta il dirlo, meno serio, benchè, a quanto pare, seriamente discusso.

Si afferma, cioè, che nel Consiglio dei ministri si agita la quistione se la data del 30 giugno fissata dalla legge pel trasferimento della capitale sia applicabile o no anche al trasferimento del Parlamento.

Ci pare assurdo persino il porre codesto quesito. Parlamento, governo, capitale sono termini inscindibili d' una stessa proposizione ; sono, direbbe un poeta, altrettante faccie di un prisma solo.

È dunque probabile che la questione veramente si riduca a decidere se il parlamento debba, anche materialmente, tenere tre o quattro sedute in luglio a Roma.

Forse a quest' ora, se non siamo male informati, è già deciso che sì. Ma siamo d'avviso che, se anche avesse

prevalso il no, non ne avrebbe corso alcun pericolo la patria.

— Al Senato è continuata ieri l'altro la discussione sul progetto di legge delle guarentigie per l'indipendenza del sommo pontefice.

L'onor. Vigliani presentò vari emendamenti al titolo secondo della legge. Ebbero poi la parola in vario senso gli onorevoli Mamiani, San Martino, Amari e il ministro De Falco.

Il senatore Ricci presentò un ordine del giorno, col quale s'invita il Senato ad esprimere la sua fiducia che la materia della legge in discussione non formerà soggetto di trattati internazionali, ma farà parte del nostro diritto pubblico interno.

ROMA — La Giunta municipale giorni sono si è adunata per discutere intorno ad un prestito di 25 a 30 milioni che il municipio dovrebbe fare.

La Commissione all'uopo nominata ha esposto alla Giunta vari progetti indicando quale a suo avviso è il migliore.

Non si conoscono ancora le decisioni della Giunta. *(Libertà)*

— Nel medesimo giornale si legge:

La Commissione governativa pel trasporto della capitale domani 24 alle ore 10 antimerid. tiene licitazione privata per l'accollo dei lavori di decorazione a Montecitorio, al convento dei XII apostoli, al Senato (Palazzo Madama) e al Palazzo di Firenze.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Ieri mattina (sabato) giungeva il signore Darcourt, nuovo ministro di Francia presso la S. Sede. Esso fu subito ricevuto al Vaticano in udienza speciale, già preventivamente domandata dall'incaricato d'affari, che prima del suo arrivo lo rappresentava officialmente.

— Siamo in grado di confermare quanto già dicemmo circa la malattia del papa. Possiamo anzi aggiungere che lo stato di sua salute si è sensibilmente aggravato.

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 16 Novembre 1870.

Continuazione della Sessione Straordinaria aperta li 8 Novembre scorso.

(Cont. vedi N. 96)

Il Consigl. Mazzucchi viene dopo ciò all'esame delle difficoltà specifiche:

1. La spesa di conduzione è prevista dalla Giunta in L. 75 mila. Egli trova eccedente questa spesa non ravvisando il bisogno di un ufficio centrale, ritenendo bastante un minor numero di guardie ecc. Nondimeno l'ammette ma non trova che costituisca una difficoltà, mentre qualunque gestione pur dovrebbe sostenerla. Fatti poi i calcoli dei prodotti in base a dati da lui procuratisi, trova che rimane sempre un largo vantaggio pel Comune.

2. La scelta del personale. Mostra come già vi siano undici Impiegati Governativi: come quattro Impiegati siano già stati dal Comune mandati alle Porte per far pratica nel servizio: come quindi per pochi ancora resti a provvedersi. Se la Giunta vagheggia una cointeressenza sorvegliata da un suo Delegato, come questo non potrebbe porsi a capo del servizio in economia? Quanto alle cognizioni richieste negli Impiegati, egli crede che esser non debbano nè sì vaste nè tante da non potersi facilmente trovare in molti. Crede bensì la condizione degli Impiegati dover essere migliorata e potersi migliorare senza eccedere nella spesa di sopra ammessa.

3. La difficile gestione del primo semestre e gli imbarazzi in cui durante il medesimo si trova l'Amministrazione. Per tutta risposta dimostra l'entità degli incassi del Dazio durante quest'epoca e come non possa nascere alcuna perturbazione nelle rate mensili dovute al Governo. Che se pur per strana avventura ne dovesse nascere qualcuna, il Comune è sempre affidato dalla proroga garantita dal Governo con modico interesse.

4. La difficile sorveglianza. Questa non è tale da spaventare sol che si segua lo stesso sistema d'oggi di cui abbiamo sperimentato ottimi risultati, e si conservino quasi le stesse persone che fecero buona prova di sè. La Giunta anch'essa può esercitare un'alta vigilanza. D'altronde il paese non è dedito al contrabbando: la topografia del luogo non lo può favorire come altrove: abbiamo sol quattro porte, nessun mulino, nessuna pila all'interno.

Dopo ciò viene a parlare della cointeressenza, che Egli chiama nuova forma di contratto messa in mezzo dalla Giunta. E prima di tutto dichiara volerlo fatto in ogni caso ad asta pubblica perchè così impone la legge, e perchè spetta solo alla Prefettura dispensare il Comune dal tenersi ai pubblici incanti. Senza poi combatterlo in merito trova che mancano gli estremi per determinare il minimo da chiedersi all'assuntore e la misura pel riparto successivo degli utili. Non ammette il segreto su dati che possono rilevarsi da tutti gli uffici obbligati a somministrarli in un sistema di piena pubblicità come il nostro. Non si oppone alla vista avuta dalla Giunta di trovare in questo contratto il mezzo di giungere ad una sistemazione amministrativa. Ma in sostanza ciò avverrebbe mediante un prestito dell'assuntore. Or come il Consiglio può ignorarne le condizioni tanto più che potrebbe essere caso di una restituzione immediata, se immediatamente si rescinda l'abbonamento del Comune secondo la riserva fatta dal Governo? Insomma Egli non crede matura una deliberazione sopra un contratto a cointeressenza se prima non venga prodotto un capitolato che ne determini le basi, le modalità, le garanzie. Una Commissione Consigliare dovrebbe farne maturo esame perchè si tratta di un grave affare, duraturo per un quinquennio e ogni leggerezza comprometterebbe il Comune.

Prima di proseguire nella discussione il Consigliere Ferraresi domanda che si chiarisca bene in linea d'ordine se l'oggetto possa intendersi posto all'ordine del giorno per l'effetto di esser portato a deliberazione.

Il Consigliere Mazzucchi ritiene che su questo particolare ogni questione sia tolta se il Consiglio dichiari ritenersi sufficientemente informato dell'argomento a trattarsi mediante l'invito ricevuto.

Ciò viene ammesso senza discussione.

(Continua)

CRONACA LOCALE

Letture pubbliche. — Diamo oggi l'accenno intorno la lettura fatta Domenica p. s. dal signor dott. *Aldo Gennari*, di cui non potemmo dir ieri per mancanza di spazio.

È noto come l'egregio lettore avesse prescelto il tema LIBERTÀ-EDUCAZIONE, tema vastissimo, interessante e di massima opportunità e che fu assai lodevolmente svolto al cospetto d'un'udienza numerosa ed eletta.

Il dott. *Gennari* adunque cominciò la sua orazione col dimostrare che la libertà nazionale è una conquista preziosa fatta al crogiuolo di molti dolori, di sacrificj inenarrabili, di lotte cruente, di innumerevoli martirj, e ne definiva quindi il concetto. E siccome appunto la libertà è un tesoro ed una gloria, proseguiva l'oratore, fa mestieri custodirla gelosamente, acciò essa non addivenga invece un pericolo, e soggiunse che per custodirla e conservarla è necessaria l'educazione, della mente, del cuore e del corpo.

Fra i vari abusi in cui oggi s'incorre nella società per manco d'educazione e di retto sentire, per servitù ad una libertà malintesa e per abominevoli esagerazioni di partiti notò particolarmente quello della libera stampa da non pochi convertita in licenza sfrenata e ributtante, ed in mezzo per accusare il Governo di colpe che non ha e per attentare alla reputazione degli onesti e dei ben pensanti, solo perchè quello non da impieghi ed onori, e questi non appartengono al partito degli incontentabili e dei maldicenti.

Indi si fece a favellare della intolleranza religiosa, stigmatizzando coloro i quali perseguitano gli osservatori del rito della religion dominante senza fini indiretti, e dicendo ciò contrario alla libertà di coscienza ed ai principj di giustizia.

Dopo avere largamente parlato su questa specie d'intolleranza, discese a discorrere di un pregiudizio sociale, passato in abitudine nell'Italia nostra, comunque represso dalle leggi vigenti, ossia del duello. L'oratore mostrò come il duello sia un' avanzo della barbarie del medio Evo, valendosi, anche in questa parte del suo discorso, di argomenti razionali e di altri desunti dalla storia e dalle autorità dei celebri pensatori, e si affermò convinto che col volger degli anni e col progredire dell'istruzione e della civiltà noi stessi ne saremo gli abolitori, e diverrà quindi inutile l'analoga sanzione nel codice delle pene.

Il dott. *Gennari* chiuse la sua orazione, esclamando che i popoli sono degni di libertà, allorchè sanno essere educati, istruiti, intraprendenti e valorosi.

Sono questi i punti più rilevanti della lettura dell'egregio dott. *Gennari*, lettura commendevolissima non pure per le sane massime da essa propugnate, ma altresì pel modo accurato e per la forma elegante onde venne sviluppato ed esposto l'importante subbietto.

Gli applausi, da cui spesso fu interrotta la lettura stessa, scoppiarono unanimi al suo termine.

La benemerita Direzione degli Asili Infantili di carità c'invita a dare pubblicità alla seguente lettera, da essa indirizzata alla distinta Società imprenditrice degli spettacoli del Carnevale decorso, e noi ci rechiamo a dovere di aderire al fattoci invito.

Ecco la lettera:

Ferrara 24 Aprile 1871.

Alla benemerita Impresa sociale pel Carnevale 1871

Illustrissimi Signori,

Quando nel carnevale passato voi vi sobbarcaste volonterosi alle gravi spese dello spettacolo teatrale, rinunciando per parte vostra ad ogni possibile profitto in favore degli Asili infantili, questa Direzione non omise di esprimervi la sua gratitudine, ringraziandovi a nome di questi poverini che in ogni circostanza di meste ricordanze o di feste, siano pubbliche siano private, non sono mai dimenticati dai nostri ottimi cittadini. La qual cosa se è grande conforto alle persone che spendono intorno a quest'opera di carità le loro cure, è pur anche una prova non dubbia dell'umanità e gentilezza del popolo ferrarese.

La sorte non volse propizia all'impresa; e non solo mancò ogni profitto; ma i soci dovettero tassarsi non leggermente per cuoprire il disavanzo che salì a parecchie migliaia di Lire. Nè per questo la nostra Direzione si reputò meno obbligata verso di voi, e per mezzo del suo Direttore ne ren-

deva espressa testimonianza al Comitato esecutivo ed alla Società intera nell'occasione del resoconto definitivo.

Voi però, egregi Signori, che nell'assumere la malagevole impresa, avevate il fermo proposito di venire in sussidio all'opera degli Asili, non avete voluto stare contenti al poco lieto resultato. E, rinunciando al beneficio che ancora potevate ritrarre da una seconda tombola, e concorrendo per di più con spontanee obblazioni avete voluto trasmettere a questa Direzione Lire 300 in denaro, e diversi oggetti per un valore di altre L. 100; acciocchè gli Asili ricevessero un segno di quell'affetto che vi mosse ad assumere l'impresa.

Or come potrebbe questa Direzione degnamente ringraziarvi del vostro generoso sussidio? Le parole non sarebbero sufficienti per esprimere i sentimenti dell'animo nostro; ma la semplice esposizione del fatto è così onorevole per voi, e ci pare per sè stessa così atta a destare nell'animo di tutti i buoni viva compiacenza e simpatia che la Direzione ha deliberato di darne notizia al pubblico, stampando questa lettera; colla quale essa ha voluto significarvi la sua riconoscenza.

E lo scrivente nel compiere a tale ufficio a nome dei suoi Colleghi, si reca a onore di raffermarsi

Delle SS. VV.

Dev.mo
C. Grillenzoni.

Suicidio. — Nel pomeriggio di ieri, Battista Freguglia di questa città si toglieva miseramente la vita, gettandosi nelle acque del fiume Po, presso Quacchio.

Ignorasi la causa che sospinse l'infelice al deplorevole eccesso.

Esposizione permanente del Circolo artistico. — Dalla Commissione direttiva per la mostra permanente di opere d'arte nel civico Ateneo siamo invitati a render noto che in questi ultimi giorni sono stati presentati all'Esposizione:

1.° Un quadretto ad olio, rappresentante la S. *Vergine che adora il Bambino*, dipinto in tavola sullo stile antico, lavoro del sig. Giovanni Fei;

2.° Due quadretti di paesaggio ad olio, l'uno rappresentante il *Mattino*, l'altro il *Tramonto del sole*, eseguiti dal sig. *Augusto Droghetti.*

Tombola. — Pubblichiamo l'estrazione della Tombola di Lire 1000, che ha avuto luogo avant'ieri in questa città, a profitto dei locali Istituti di Beneficenza.

Il 1.° premio di L. 800, ossia 1.° Tombola, è stato vinto col 35 estratto dalla Cartella N. 4 del Registro N. 33, portante i seguenti Num. 15, 32, 33, 17, 42, 77, 40, 47, 18, 21.

Il 2.° premio, ossia 2.° Tombola di L. 200, è stata vinta col 45 estratto dalla Cartella N. 15 del Registro N. 64 portante i seguenti Num. 13, 5, 17, 2, 18, 46, 21, 6, 49, 24.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Aprile 1871.

Nascite — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Checchi Giuseppe di Ferrara, d'anni 32, ordinanza comunale, celibe — Gusmati Giovanni di Ferrara, d'anni 68, vedovo — Sordini Cesarina di Ferrara, d'anni 8 — Borsetti Giovanni di Ferrara, d'anni 22, macellaio, celibe — Bernardini Biagio di Ferrara, d'anni 27, fornaio, celibe — Cesari Angelo di Ferrara, d'anni 79, trafficante, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

25 Aprile

Nascite — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.
Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Burgarelli Ernesto di Focomorto, d'anni 28, contadino, celibe, con Marcolini Teresa di Focomorto, d'anni 30, contadina, nubile — Ghisellini Pietro di Ferrara, d'anni 24, cameriere, celibe, con Amorosi Caterina di Ferrara, d'anni 18, nubile.

Morti — Marinelli Giovanna di Ferrara, d'anni 86, possidente, vedova — Ortolani Giuseppe di Ferrara, d'anni 70, possidente, coniugato — Borgiotti Giuseppe di Castelfiorentino, d'anni 21, soldato, celibe — Tuffanelli Teresa di Ferrara, d'anni 83, vedova — Cannetti Eufemia di Ferrara, d'anni 70, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 1.

Varietà

Paure, funerali e quattro duelli. — Da Nizza così scrivono al Ravennate in data del 20:

Ieri sera le autorità credevano che Nizza fosse in piena rivoluzione. Era morto un povero marinaio americano che veniva trasportato all'ultima dimora. Questa salma era preceduta da bandiere, pifferi e tamburi, il popolo si era affollato per curiosità.

Il commissario centrale con una tremarella corse dal Prefetto ad avvisarlo dell'accaduto, ed il prefetto tosto fece fare le barricate alla prefettura. Insomma lo spavento era al colmo. Ma dopo un'ora si accorsero che non vi era nulla di vero nella rivoluzione, ma ciò non era che per un cortéo funebre.

Ieri abbiamo avuto quattro duelli: erano i fratelli Mereu, ed i signori Galeazzi e Niclaesz che si erano mostrati generosi verso i dragoni dell'ex impero. Questi dopo aver tirato sopra i nostri egregi amici, ebbero in risposta un colpo all'aria. Uno volle battersi alla sciabola, e n'ebbe una forte ferita al polso.

Ecco un'altra lezione ben meritata.

Un viaggiatore sfortunato. — Il signor Carlo Von Oppel, ufficiale sassone, viaggia l'Italia onde studiarne i costumi e ammirarne le belle arti.

Non sappiamo che dirà quando sarà ritornato al suo suo paese.

Giorni sono passegiava in Firenze nella strada Tornabuoni. Un mariuolo gli staccò con somma delicatezza l'orologio e la catena del complessivo valore di L. 800, e se la diede a gambe.

Quando il signor Von Oppell, s'accorse del tiro, il colpo era già consumato, ed appena potè scorgere un individuo che sgattaiolava tra la gente, e che poi si diede a precipitosa fuga, voltando per la via della Vigna Nuova.

Sconosciuto com'era e forestiero, e sorpreso da qual complimento inaspettato egli non inseguì il mariuolo, e forse lo avrebbe fatto invano.

Fece tosto conoscere il fatto alle persone che avea vicine, poi alle prime guardie che trovò.

Queste, come il solito, sono sulle traccie del ladro.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 25. — *Monaco* 25. — Il prof. Friedrich domandò al ministro del culto il permesso di continuare le sue funzioni spirituali, non avendo l'arcivescovo il diritto di scomunicarlo per avere respinto un dogma che non è riconosciuto neppure dallo Stato.

Londra 24. — Camera dei comuni. — Parecchi membri compreso Distraeli biasimano il bilancio. La Camera respinge con 257 voti contro 230 la mozione White.

Versailles 25. — Il *Journal officiel* dice che 200 insorti attaccarono domenica Bagneux, ove due compagnie di truppe eransi barricate. Gl'insorti vennero ieri a Bagneux per rinnovare l'attacco. L'avanguardia fu sconfitta e la bandiera rossa è stata presa. Il dispaccio di Thiers che annunzia questi fatti dice: I lavori sono ora terminati e le operazioni attive sono prossime. Stamane si ode un vivo cannoneggiamento. Thiers con Mac-Mahon visitò ieri le trincee di Châtillon.

Bruxelles 25. — *Parigi* 24, *ore* 6 1/2 *pom.* — Nessuna sospensione d'armi.

Oggi molte persone si sono recate in carrozza a trovare i loro amici a Neuilly, ma furono obbligate di ritornare precipitosamente perchè le granate piovevano su tutti i quartieri vicini all'Arco di Trionfo.

Assicurasi che la sospensione d'armi avrà luogo domani dalle ore 9 di mattina fino alle 5 pomeridiane.

I delegati nominati da Versailles e da Parigi staranno agli avamposti per sorvegliare l'esecuzione della convenzione.

I vagoni blindati costrinsero i versagliesi a indietreggiare nell'isola della Gran de Jatte e Gennevillers.

Gli stessi vagoni fecero tacere la batteria di Becon ed un'altra batteria versagliese nell'interno di Asnières.

Il *Journal officiel* annunzia che il colonnello Cecilia visitò la linea dei bastioni dalla Maette fino a Point du Iour, e ne rimase soddisfattissimo.

Rendita francese 52.

Versailles 25, ore 1 pom. — Il *Journal officiel* smentendo le voci sparse a Parigi, constata che finchè l'insurrezione non sarà vinta i forti della riva destra resteranno nelle mani dei prussiani. Una circolare di Picard relativa alle elezioni municipali raccomanda di lasciare agli elettori libertà completa. Dice che se gli agenti dell'insurrezione parigina volessero approfittare delle lezioni per rinnovare i tentativi di disordine, questi si devono reprimere energicamente. La circolare annunzia che le elezioni municipali saranno presto seguite alle elezioni supplementari dell'Assemblea dei Consigli generali.

Stamane vivo cannoneggiamento. Le batterie di Meudon, Brefeuil e Chatillon apersero il fuoco contro Issy, Vanves e Point du Jour.

Il *Journal officiel* di Parigi del 25 annunzia la sospensione d'armi oggi a Neuilly dalle 9 del mattino fino alle 5 di sera, onde permettere alla popolazione di sloggiare.

La Comune decretò la requisizione di tutti gli appartamenti vuoti di Parigi per alloggiare gli abitanti dei quartieri bombardati.

Raoul Rigault diede la dimissione da delegato di sicurezza generale, gli succederà Cournet.

Il *Journal Officiel* dice: Essendo corsa voce dell'imminente sgombero dei forti della riva destra da parte dei tedeschi, il comandante di Vincennes fece armare i bastioni ed i forti.

Un parlamentario prussiano recossi allora domandando l'esatta osservanza della convenzione del 28 gennaio. Cluseret fece immediatamente disarmare i bastionati di Vincennes.

Il *Vengeur* pubblica tre lettere nelle quali si prega Pyat di non lasciare la Comune. Pyat rispose che resterà.

Il *Français* crede probabile l'aggiornamento delle elezioni municipali.

BORSA DI FIRENZE

	24	25
Rendita italiana . .	— — 58 62	— — 58 55
» » fine mese	— — — —	— — — —

	24	25
Oro	21 01	20 99
Londra (tre mesi) . . .	26 46	26 46
Francia (a vista). . . .	104 75	104 75
Prestito Nazionale . . .	78 92	78 92
Obbligaz. Regia Tabacchi.	484 —	483 50
Azioni » »	686 50	687 50
Banca Nazionale. . . .	2520 —	2520 —
Azioni Meridionali . . .	364 75	368 25
Obbligazioni »	178 25	179 —
Buoni »	454 —	454 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 62	78 65

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Sopra istanza della Ditta Pellegrino Padova di Cento, rappresentata dal Signor Padova Giuseppe, difesa dal Procuratore Avvocato Torquato Tasso,

SI CITA IN VIA FORMALE

Diana Vito d' ignoto domicilio e dimora, A comparire avanti l'Illmo Tribunale suddetto nel termine di giorni dieci per sentirsi condannare con sentenza eseguibile provvisoriamente alla restituzione di Lire ottomila, L. 8000, oltre agli interessi sulla medesima.

Tauto in osservanza al disposto dell' articolo 141, della vigente Procedura.

Ferrara li 21 Aprile 1871.

Francesco Lattolini Usciere

Registrato al N. 712.
Ferrara 21 Aprile 1871.

G. Palloni V. Can.

MODULO C.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO DELLE TASSE - PROVINCIA DI FERRARA

VI.° ELENCO DEI LOTTI CHE VENNERO FORMATI COI BENI POSSEDUTI DAL DEMANIO DELLO STATO.

Numero di ordine del presente (1)	Numero del quadro riassuntivo (2)	Comuni in cui si trovano i beni (3)	DESCRIZIONE di ciascun lotto (4)	Modo in cui sono amministrati i beni cioè se ad economia diretta a mezzeria o per affittamento (5)	Dati desunti dal Catasto – Superficie – Misure locale (6)	Dati desunti dal Catasto – Superficie – Ettari (Ettari, Are, Cen.) (7)	Dati desunti dal Catasto – Rendita netta, Lire italiane (8)	RENDITA LORDA ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato, Lire italiane (9)	Pesi cui sono soggetti i beni – Contribuzioni e sopraselli diversi che si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato, Lire italiane (10)	Pesi cui sono soggetti i beni – Spese d' amministrazione, di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato, Lire italiane (11)	Pesi cui sono soggetti i beni – Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad Enti morali, Lire italiane (12)	Pesi cui sono soggetti i beni – Totale dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda, Lire italiane (13)	Rendita Netta, Lire italiane (14)	Valore venale attribuito allo Stabile, Lire italiane (15)	Valore delle scorte si vive che morte dei vasi vinari, silli, macchine ed altri accessori, Lire italiane (16)	Prezzo di estimo che deve servir di base agl' incanti, Lire italiane (17)	OSSERVAZIONI risguardanti le contestazioni e le istanze giudiziarie che sieno pendenti (18)
1		Comune di Commacchio Porto di Magnavacca.	Casotto ad un sol piano esistente sopra una area rettangolare della superficie di m. 9. 38. 09. Giace sulla sponda sinistra del Canale del Porto e poco inferiormente alla piazza del mercato. Confina a levante ed a ponente col terreno frapposto alla strada e al canale del Porto — a mezzogiorno col canale stesso, a tramontana colla strada del Porto. Questo Casotto è diviso in due ambienti mediante un muro di tramezzo, ed è ricoperto da un tetto a due falde che forma di soffitto al 1.° ambiente avente il tetto del 2.° ambiente è occultato da un soffitto in arelle. I vani di questi ambienti sono forniti dei necessari infissi; nel 1.° ambiente evvi il focolare.	In economia		— — —	— —	26 00	8 57	5 00	— —	13 57	12 43	248 50	— —	248 50	

Per copia conforme
Dall' Intendenza di Finanza di Ferrara
Il 1. Segretario
TROLLI

Ravenna li 8 Gennajo 1871
L' Ingegnere del Primo Riparto
FIRMATO — **Claudio Rasi**